

**CENTRODESTRA** Il weekend di partecipazione mette d'accordo tutte le anime del partito

# Ora il Pdl esalta le primarie

## «Comincia una fase nuova»

### *Fitto: promossi a pieni voti dal nostro popolo*

Dalle primarie ai congressi, è una cascata di consensi e una pioggia di partecipazione per il Pdl pugliese. E la domenica già alle spalle, saldata a una stagione congressuale - nonostante qualche incidente - fruttuosa e ormai agli sgoccioli, è un sorprendente tonico rivitalizzante per tutto il Pdl, che sveste l'abito del partito di plastica. Primarie e congressi, ma soprattutto le prime, stanno facendo persino da poderoso cicatrizzante, rimarginando lo strappo tra Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano, i due colonnelli Pdl e fieri duellanti, col primo in netto vantaggio quanto a postazioni chiave e posizione dominante nel partito. Soddisfatti, alla fine, sono tutti. Dai fittiani ai mantovaniani. Quasi un miracolo, o perlomeno una tregua in ottica elettorale. Soprattutto le primarie leccesi stampano sorrisi, perché il dato dell'affluenza (17.418) è un boom difficilmente rintracciabile altrove, e perché l'affermazione del candidato ufficiale Pdl (il sindaco uscente Paolo Perrone, fittiano col sostegno anche dei mantovaniani) s'è attestata a percentuali bulgare (83,6%). Un successo che mette in moto nuove traiettorie d'alleanze, al punto che Fitto ha pure scritto una lettera dai toni estremamente concilianti («Cara Adriana», è l'incipit fino a poco tempo fa inimmaginabile) alla leader di lo Sud Adriana Poli Bortone, strenua oppositrice dei fittiani.

I numeri del week end segnano la rotta di quello che proprio Fitto, ormai vero e proprio dominus del partito, chiama «il nuovo corso avviato dal Pdl». Detto dell'eccezionale dato di Lecce, le primarie di Trani - tenutesi domenica - hanno portato alle urne 9mila elettori (dando lo scettro della coalizione a Luigi Riserbato, altro fittiano, per

appena 297 voti in più). Ma è stato un fine settimana di congressi, anche: a Taranto l'affluenza tra i tesserati per la scelta del coordinatore provinciale s'è attestata al 68,52%, a Bari s'è fermata al 50% (e anche in questi due casi è stato rastrellamento di consensi dell'area Fitto, con l'elezione di Luigi Montanaro e Antonio Distaso). «Il popolo di centrodestra della Puglia promuove a pieni voti il nuovo corso», riflette Fitto. «Il nostro popolo ha risposto con grande entusiasmo. E già da oggi, con i nuovi vertici provinciali del Pdl e i candidati sindaco legittimati dal voto, siamo al lavoro per allargare la coalizione a partire dai nostri alleati natura-

li, come lo Sud, Udc e Fli». Proprio lungo questo solco si muove la lettera aperta indirizzata a Poli Bortone: toni di velluto, appelli accorati («superiamo tutto ciò che oggi ci divide, e che ci ha portato nel recente passato a compiere errori e scelte divergenti»), trovando «la sintesi su un comune progetto», clogi spiazzanti, offerte allettanti («nella certezza che tu e il tuo partito siate parte importante e integrante del progetto politico di centrodestra che costruiremo insieme»).

Il coro nel Pdl pu-

gliese sembra proprio unanime. E le ferite dei congressi, con mozioni contrapposte e polemiche vibranti, sono messe da parte in nome della ragione elettorale, che chiede di cementarsi e di allargare quanto più possibile la coalizione. «Si è aperta una stagione nuova per il Pdl», conferma Gaetano Quagliariello, che con Mantovano rappresenta il fronte anti-fittiano. «Si rende giustizia a questa nuova stagione fortemente voluta da Alfano, dimostrando che laddove episodi di fonte di polemiche si sono verificati, il partito ne è stato parte lesa».

In area fittiana lo spartito è analogo: il capogruppo alla Regione Rocco Palese vede nelle primarie lo strumento che dà «forza e autorevolezza a Perrone» con una coalizione «che ha il dovere di tornare a essere ampia», con relativo appello a lo Sud, Udc e Fli. E se il parlamentare fittiano Ugo Lisi vede nel consenso raccolto a Lecce «la bontà del lavoro svolto dal sindaco e la soddisfazione dei cittadini», un altro fedelissimo dell'ex ministro - Francesco Paolo Sisto - spiega che la domenica di partecipazione «mette a tacere polemiche e strumentalizzazioni interne ed esterne». Dall'area Mantovano l'esultanza non è da meno. Con lembi di riflessione e analisi più ampia, a partire dalle primarie leccesi: «A livello cittadino - riflette Saverio Congedo - il nostro radicamento nella comunità si è rivelato tanto saldo da doppiare ampiamente il dato di partecipazione alle primarie di centrosinistra». Ma c'è dell'altro: «È fin troppo evidente che dal metodo delle primarie il centrodestra non debba e non possa più tornare indietro». Un messaggio che ha valenza soprattutto su Brindisi e Taranto, dove le primarie sfumano dietro le quinte, con disappunto dei mantovaniani. E la faida sembra già pronta a riemergere.

F.G.G.